

Oggetto: Re: Richiesta di immediata rettifica e immediata sospensione di diffusione in ogni forma di notizie false e diffamatorie, in base alla legge sulla stampa

Il giorno 5 novembre 2023 Report ha presentato un servizio su come le mafie si stiano infiltrando nel Veneto.

La tesi sostenuta è

tanto semplice, suggestiva e di impatto quanto gratuitamente diffamatoria:

- L' avvocato del governatore Luca Zaia, il suo uomo di fiducia, quello dei casi più delicati, è l'uomo che promuove le imprese della Ndrangheta in Veneto.

Si mettono insieme una serie di fatti veri:

- Sono stato il presidente di Numeria di cui sono tuttora socio e di cui sono stato fondatore;

- Numeria ha dato degli appalti a un' impresa della provincia di Padova destinataria di un' interdittiva antimafia;

- Numeria ha addirittura raccomandato Sidem all' impresa Setten che così l'ha utilizzata quale appaltatrice nei lavori di costruzione del nuovo ospedale pediatrico di Padova.

La manipolazione usata per fare apparire vero quel che vero non è avviene attraverso le seguenti manipolazioni ed omissioni:

- non si dice che l' ultimo appalto dato da Numeria a Sidem risale a più di un anno prima dell' interdittiva antimafia;

- a quell' epoca Sidem era un' impresa, con sede in Veneto, che lavorava da trent' anni alla luce del sole per committenti pubblici e privati e con una ottima reputazione per la qualità dei lavori eseguiti;

- quando Numeria - più precisamente: un tecnico di cantiere di Numeria - dà buone referenze alla Setten non dice altro che la verità e nessuno sapeva che potevano esserci legami tra la Sidem ed organizzazioni criminali.

Quindi questa apparente notizia non lo è affatto: la Sidem dopo avere lavorato per Numeria ha continuato a lavorare per decine di altri committenti e nessuno di questi committenti viene menzionato tranne Setten che viene fatto passare per una vittima di Numeria.

Quindi si passa alla manipolazione sulla persona: il responsabile unico è Bruno Barel, l'uomo di fiducia di Luca Zaia.

In realtà:

- Bruno Barel non ha mai partecipato a nessuna deliberazione per affidare appalti alla Sidem e non ha mai avuto il benché minimo rapporto con personale, soci o amministratori della Sidem. Numeria ha un amministratore delegato che ha affidato - nella sua facoltà individuale per delega - i lavori in questione a Sidem nel 2021

rispettando perfettamente tutta la disciplina in materia. Di un tanto l' amministratore delegato di Numeria si era assunto la piena responsabilità in un incontro di quasi due ore con i giornalisti di Report: nel servizio l'amministratore delegato di Numeria non viene neppure menzionato.

- Men che meno Bruno Barel ha raccomandato la Sidem a chicchessia. Neppure lo ha fatto l'amministratore delegato di Numeria. Pare che un tecnico della Setten abbia chiesto a un tecnico di Numeria se Sidem avesse lavorato bene per Numeria e la risposta era stata la pura verità: aveva lavorato bene.

Quindi fino a qui: un' impresa con cui da trent' anni lavoravano tutti lavora anche con Numeria, e un tecnico di cantiere ne dà buone referenze quando gli vengono richieste. Una non notizia. La notizia sarebbe stata tale se l' interdittiva antimafia fosse arrivata prima degli appalti di Numeria ma invece - ripetesi- è arrivata oltre un anno dopo l'ultimo appalto.

Che interesse c'è poi a parlare di Numeria? Decine di altri soggetti hanno dato appalti alla Sidem dopo Numeria ma nessuno viene menzionato da Report se non Setten, "vittima" di Numeria. Numeria ovviamente non interessa a nessuno al pari di tutti gli altri soggetti che hanno dato appalti a Sidem in questi anni ma il

suo presidente sí. Di per sé anche Bruno Barel, che non riveste nessun ruolo pubblico, non dovrebbe interessare più di qualsiasi altro socio o amministratore di società o enti che abbiano dato appalti alla Sidem. Sennonché è l'uomo dei casi delicati per Luca Zaia.

A questo punto il dottor Ranucci non resiste e aggiunge un particolare che dovrebbe dimostrare che non stiamo parlando di congetture ma di fatti, la prova delle prove: la confessione! E sventola un documento, un atto di notaio! La forma pubblica dà sostanza alle congetture, quasi una confessione .. notarile!

Aggiunge quindi che Bruno Barel - saputo dell' interdittiva antimafia - corre a vendere le sue quote di Numeria.

Senonché si tratta di una clamorosa bugia: Bruno Barel non ha mai venduto nessuna azione di Numeria. Avesse letto quell' atto, Ranucci avrebbe anche saputo che si trattava di una cessione di ramo d'azienda in esecuzione di delibere assunte mesi prima; e comunque quel che Ranucci ha detto è falso.

Quindi Vi diffido dal ripubblicare il servizio in qualsiasi forma, anche sui social,

in quanto:

- è stato falsamente rappresentato, esibendo un atto notarile, che Bruno Barel avrebbe venduto azioni di Numeria - perché indotto dall' interdittiva antimafia alla Sidem - quando invece non ha mai venduto quelle azioni;

- è stato strumentalmente rappresentato un rapporto tra il presidente Zaia e Bruno Barel che non esiste in realtà come può essere facilmente verificato confrontando il numero di incarichi che la Regione Veneto ha affidato a Bruno Barel e quelli che ha affidato ad altri avvocati del libero foro;

- è stata rappresentata una partecipazione di Bruno Barel nei rapporti tra Numeria e Sidem quando, in realtà, Bruno Barel non vi ha avuto il benché minimo coinvolgimento;

- è stata rappresentata un' attività di Numeria agevolativa dell' attività di un' impresa in odore di mafia quando nulla di tutto ciò è accaduto per le ragioni sopraesposte. La presente ai sensi della legge sulla stampa per evitare il protrarsi di una palese diffamazione con gravissimo ingiusto danno reputazionale.

Avv Bruno Barel

L'avvocato Barel non smentisce le notizie riportate nella nostra inchiesta, che come ammette lui stesso si riferiscono a "una serie di fatti veri". Non abbiamo mai inteso sostenere che egli sia "l'uomo che promuove le imprese della 'ndrangheta in Veneto". Abbiamo invece raccontato un fatto vero e di interesse pubblico, neppure smentito dai diretti interessati: cioè che persino una società prestigiosa come Numeria, fondata da uno stimato avvocato che ha avuto importanti incarichi dalla Regione Veneto e notoriamente vicino al presidente Luca Zaia, si è trovata involontariamente a far lavorare nei suoi cantieri una ditta poi colpita da interdittiva perché, secondo il Prefetto di Padova, risultata riconducibile al boss di 'ndrangheta Nicolino Grande Aracri. Si tratta di un caso esemplare della enorme capacità di infiltrazione nel mercato legale di imprese collegate alla criminalità organizzata.

Accogliamo la precisazione e diamo atto che l'avvocato Barel non ha avuto rapporti con la Sidem e che nel suo ruolo di Presidente non ha poteri diretti di gestione, ma precisiamo anche che non abbiamo mai sostenuto il contrario.

Per quanto riguarda il passaggio relativo alla cessione delle quote di Numeria sottolineiamo che il documento mostrato in video è corretto ma, per mero errore materiale abbiamo usato la locuzione "cessione di quote" anziché "cessione di ramo d'azienda": tale aspetto è già stato corretto.

Precisiamo dunque che l'avvocato Barel non ha ceduto le sue quote di Numeria, di cui è ancora socio, ma, in data 15 marzo 2023, ha ceduto il ramo "operativo" di Numeria che si occupa di consulenza, con i suoi dipendenti.